

ORDINE DI MALTA

DELEGAZIONE DI GENOVA E LIGURIA





BUON E SANTO NATALE A TUTTI!

Con il Santo Natale si festeggia un compleanno, ma non un compleanno qualsiasi. E' il giorno, a partire dal quale, se lo vogliamo, possiamo rinascere in Cristo...è un po' il compleanno di Tutti noi Cristiani o meglio di coloro che ogni giorno vogliono rinascere a vita nuova.

Le pagine del Santo Vangelo e gli insegnamenti della Chiesa hanno come filo conduttore la libertà di scelta; essa è il dono che nostro Signore ha concesso a tutti a prescindere dall'accettazione o meno del suo Credo: ogni uomo è libero di scegliere o non scegliere Dio.

Ma vi è di più.

Se si sceglie Cristo si sceglie la libertà, sembra un gioco di parole ma non lo è affatto; in effetti a leggere il Vangelo e la vita di Gesù, anche solo con gli occhi del curioso e non del credente, il Signore ci è presentato come un individuo che non ha peli sulla lingua, che non si scandalizza, che non ha paura di stare con gli ultimi, i reietti, i peccatori e neppure con i giusti, i ricchi, e persone normali, sta con tutti e con tutti è sempre se stesso.

Non è attaccato ai beni materiali, condivide quello che ha con quelli che hanno poco o nulla, si sceglie gli amici e, qualora Lui reputi opportuno, chiama a sé altri amici.

Osservando meglio: la libertà di Gesù non è fare quello che vuole o quello che in quel momento gli passa per la testa; fa quello che vuole il Padre cioè fa le cose, potremmo dire, con Amore Assoluto.



A Gesù è successo quello che può succedere ad ognuno di noi – ogni giorno e non solo a Natale:- è stato generato (chiamato) da Dio ed ha scelto di seguirlo.

Una volta che Dio ci ha chiamato e noi abbiamo scelto di essere Figli di Dio, lo Stesso non ci lascia soli con la nostra scelta ma ci guida passo passo; è sufficiente abbandonarsi alla Volontà/ Libertà di Dio!

Il Natale ci serve, quindi, per ricordarci che possiamo, in ogni momento della nostra vita, rinascere a vita nuova con gli occhi di un bambino, di un figlio che non aspetta altro che seguire le orme del Padre che mai lo abbandonerà e sempre lo riaccoglierà nella sua Casa anche se si perde per strada.

Buon e Santo Natale a Tutti!

Bernardo Gambaro 



PROSSIMI APPUNTAMENTI

CHIESA DI SAN PANCRAZIO

MESSA PREFESTIVA IN LATINO
TUTTI I SABATI – ORE 17.00

GENOVA

Domenica 23 dicembre 2018

Festa di Natale con i Signori Malati
San Giovanni di Prè – ore 11.00

Mercoledì 12 dicembre 2018

Giovedì 13 dicembre 2018

Distribuzione pacchi di generi
alimentari

San Pancrazio – ore 14.00

Lunedì 14 gennaio 2019

Distribuzione pacchi di generi
alimentari

San Giovanni di Prè – ore 14.00

Il Poliambulatorio ACISMOM
del centro storico di Genova
rimarrà chiuso per Festività
Natalizie

Lunedì 24 dicembre 2018

e

Lunedì 31 dicembre 20148

QUOTE ANNUALI

Ricordiamo ai Membri dell'Ordine di Malta della nostra Delegazione che la quota annua per il 2019 è rimasta invariata a **Euro 405**.

Il pagamento potrà essere effettuato presso la segreteria o tramite bonifico bancario.

SMOM Genova

Banca CARIGE

Piazza Santa Sabina 6- Genova

Codice IBAN:

IT57 W061 7501 4080 0000 0683 880

AVVISI IMPORTANTI

DONO NATALIZIO

Alle famiglie bisognose del centro storico per le Chiese di San Pancrazio, San Filippo, San Siro, S. Maria delle Vigne e Maddalena, N.S. del Carmine, San Giovanni di Prè, San Sisto e San Carlo, faremo dono, come negli anni precedenti, di un pacco che conterrà i principali generi alimentari per un valore di euro 30.00.

Come per il passato, ci affidiamo alla Vostra generosità sia come contribuzione del valore di uno o più pacchi che come disponibilità fattiva, per poter soddisfare tutte le richieste che comportano un notevole onere per la Delegazione.

Di cuore Vi ringraziamo anche a nome dei nostri Assistiti e preghiamo chi potrà prestare la propria collaborazione di segnalarlo anticipatamente ai fini organizzativi.



FESTA DI NATALE

SAN GIOVANNI DI PRE' – 23 dicembre 2018

Domenica 23 dicembre presso la Commenda di San Giovanni di Prè si svolgerà la nostra consueta Festa di Natale con i nostri Signori Malati, organizzata dal Gruppo Giovanile.

Il programma prevede:

- Ore 11.00: Appuntamento presso il loggiato per i Cavalieri e le Dame
- Ore 11.15: Partenza della Processione dal loggiato della Chiesa Superiore all'altare
- Ore 11.30: Santa Messa
- Ore 13.00: Colazione nella Commenda di Prè
- Ore 14.30: Lotteria e tombola

I Cavalieri indosseranno l'Abito di Chiesa e le Dame la mantella con il velo nero e la grande decorazione.

La prenotazione della colazione per domenica 23 dovrà essere assolutamente effettuata entro il **14 dicembre** presso la segreteria per poter garantire i posti ed i pasti!



NEWS DEL GRAN PRIORATO

RIUNIONE ANNUALE DEI CAPPELLANI

Milano – 16 ottobre 2018

Lo scorso **16 ottobre**, presso i locali della Delegazione di Milano, si è svolta l'annuale riunione dei Cappellani del Gran Priorato di Lombardia e Venezia.

La nostra Delegazione era rappresentata dai Cappellani Conventuali ad honorem Don Davide Bernini, Padre Aldo Campone, Mons. Antonio Costantino Pietrocola e dal Cappellano Magistrale Don Fulvio Berti.

La recita dell'Ora Media ha aperto i lavori, seguita dalle parole introduttive del Cappellano Capo Mons. Marco Navoni e dai saluti del Procuratore Clemente Riva di San Severino.

A seguire il Prelato S.E. Mons. Jean Lafitte che per il terzo anno consecutivo ci ha onorato della sua presenza, ha tenuto la sua relazione, focalizzandosi sul tema della riforma in atto: ai Cappellani è chiesto di aiutare i Confratelli laici a vivere la dimensione spirituale del carisma melitense, senza perdere mai di vista, nelle varie

attività che coinvolgono le nostre Delegazioni, che i nostri primari doveri sono la difesa della fede e l'assistenza ai poveri e agli infermi.

Non è mancato uno sguardo di più ampio respiro sulla vita della Chiesa nel mondo.

Il Prelato, nel visitare le varie associazioni nazionali dell'Ordine, ha occasione di entrare in contatto non solo con le opere melitensi, ma anche con le realtà ecclesiali locali e ha condiviso con noi le esperienze di grazia e le sofferenze di cui è stato reso partecipe.

Al culmine della mattinata, dopo il saluto del Delegato Guglielmo Guidobono Cavalchini, si è svolta la Celebrazione Eucaristica, seguita da un momento conviviale.

Una carrellata delle varie attività compiute nelle varie delegazioni ha caratterizzato i lavori del pomeriggio, conclusi con un arrivederci in occasione del Pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto.





ESERCIZI SPIRITUALI DEI CAVALIERI DI GIUSTIZIA E IN OBEDIENZA

Seveso – 14/18 novembre 2018

Gli esercizi spirituali annuali del Gran Priorato di Lombardia e Venezia, per il Primo e il Secondo Ceto dell'Ordine (Cavalieri di Giustizia e in Obbedienza) si sono svolti dal 15 al 18 novembre scorso presso il Centro Ambrosiano di Documentazione e Studi Religiosi di Seveso (MI).

Le meditazioni guidate dal Cappellano capo Mons. Marco Navoni, Cappellano Conventuale ad honorem coadiuvato da Fra' Giovanni Scarabelli, Cappellano Gran Croce Conventuale Professo, sono state seguite con profondo apprezzamento da oltre quaranta Confratelli e

Consorelle provenienti da tutta l'area Granpriorale.

Durante la Santa Messa di sabato svoltesi presso il Santuario di San Pietro Martire il nostro Confratello Giorgio Schiaffino ha pronunciato la sua promessa di Obbedienza.

I quattro giorni di ritiro, previsti nel Codice melitense, sono stato vissuti in spirito di confraterna partecipazione e sono sempre fonte di arricchimento personale, evidente dono prezioso per ogni membro del nostro Ordine per vivere pienamente la Fede e la Carità.





NEWS DELLA DELEGAZIONE



GIORNATA NAZIONALE DELL'ORDINE DI MALTA ITALIA

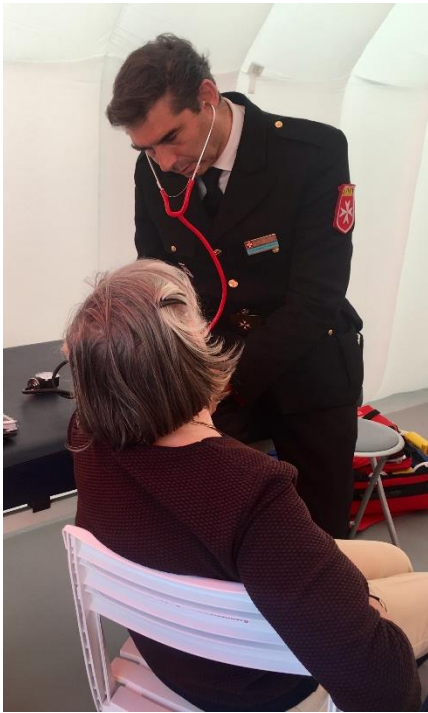
Genova – 13 ottobre 2018

Si è svolta sabato 13 ottobre a Genova in Piazza De Ferrari (ed in concomitanza in altre dieci piazze italiane) la Prima Giornata Nazionale dell'Ordine di Malta, organizzata dall'ACISMOM (l'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta) d'intesa con i tre Gran Priorati, le Delegazioni, il CISOM, il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine e il Corpo Militare.

Durante tutta la giornata, membri, medici e volontari della Delegazione ligure, del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine Malta e del Corpo Militare hanno incontrato i cittadini, svolto attività sanitarie (misurazione della pressione e della saturazione dell'ossigeno nel sangue) e raccontato la storia e le caratteristiche dell'Ordine di Malta.

Questa iniziativa ha ottenuto un forte entusiasmo da parte della cittadinanza che ha così potuto conoscere meglio le attività sia assistenziali che sanitarie che l'Ordine di Malta svolge sul nostro territorio.







MAREGGIATA NEL GOLFO DEL TIGULLIO

San Michele di Pagana

Il 29 ottobre 2018 è una data che non verrà dimenticata presto; quel giorno sarà ricordato come la più forte mareggiata che la Liguria, a memoria d'uomo, abbia mai visto e purtroppo subito, inerme.

Lo sconquasso non ha risparmiato la riviera di levante e soprattutto la costa di Rapallo ed anche la spiaggia e le strutture di Prelo che fanno parte della Villa magistrale dell'Ordine.

Come al solito, nell'emergenza, tutti ci diamo da fare e cerchiamo di portare il nostro contributo; anche in questa occasione è stato così.



La spiaggia di Prelo e le strutture dell'Ordine hanno subito notevoli danni e ci vorranno mesi se non addirittura anni per il ripristino; la nostra Delegazione, attraverso alcuni membri del Gruppo Giovanile, assieme ai Volontari del Corpo Italiano dell'Ordine di Malta hanno fatto la loro parte per portare un po' di sollievo.

Capitanate dal vice Delegato Luca Aragone e supportate dall'inossidabile Paolo, custode della Pagana, hanno infatti svuotato alcuni magazzini completamente invasi da pietre e sabbia fino al soffitto. L'attività è durata due giorni.

Pur non rientrando specificamente nei due carismi propri dell'Ordine, abbiamo voluto, con questo semplice gesto, essere vicini all'Ordine e contribuire alla tutela del patrimonio dello stesso.





TOMBOLATA DI NATALE

Camaldoli – 2 dicembre 2018

Come ogni anno, **domenica 2 dicembre**, si è tenuta presso l'Istituto Don Orione di Camaldoli la tradizionale "tombolata di natale"; il villaggio e suoi abitanti attendono con piacere il rinnovarsi annuale di questo incontro che ovviamente è ricambiato dai membri dell'Ordine di Malta giovani e meno giovani che lo animano.

Domenica siamo dunque giunti a Camaldoli con tutto il necessario per predisporre un pomeriggio di festa dai "regalini" che avrebbero premiato gli ambo, i terni, le quartine, le cinquine e infine le tombole, alle torte e alle bevande che avrebbero segnato il momento della merenda.

La direzione di Camaldoli, come da qualche anno si è impegnata a fare, aveva predisposto il locale del teatro in modo da consentire a tutti i partecipanti il massimo del conforto.

Alle ore 15.00 il locale era già affollato dagli ospiti dell'Istituto che sistemati intorno a numerosi tavoli attendevano l'inizio del gioco; ad ogni tavolo erano stati disposti almeno due tutors che avevano il compito di aiutare i concorrenti nella identificazione dei numeri estratti.

E finalmente il gioco ha avuto inizio sotto la magistrale conduzione di Paolo che è un animatore del villaggio.

La tombolata si è protratta, tra alterne fortune, per circa un'ora e mezza, ma alla fine tutti potevano vantare almeno una vincita e quindi il divertimento non è mancato.

E' seguita l'abbondante merenda molto gradita e al termine ci siamo lasciati con l'augurio di ritrovarci l'anno venturo.

Luigi Vescovi 

E' ARRIVATO IL CALENDARIO 2019



E' disponibile in Segreteria il Calendario 2019 della Delegazione di Genova e Liguria dell'Ordine di Malta composto da numerose fotografie che rintracciano le diverse attività svolte dall'Ordine.





GRUPPO BASSO PIEMONTE

COLLETTA ALIMENTARE

QUASI UNA TONNELLATA DI GENERI ALIMENTARI RACCOLTI

ARQUATA SCRIVIA – 24 novembre 2018

Nella giornata di sabato 24 novembre la collaborazione del gruppo Basso Piemonte della Delegazione Ligure dell'Ordine di Malta con l'Associazione Banco Alimentare per la Provincia di Alessandria ONLUS iniziata la scorsa primavera si è fatta ancor più concreta.

Alcuni Cavalieri e Volontari dell'Ordine si sono impegnati per realizzare la XXII Giornata Nazionale della Colletta Alimentare presso il supermercato Basko di Arquata Scrivia.

Dalle sette e trenta del mattino fino alle venti quattro volontari a turno sono stati impegnati all'uscita dell'esercizio commerciale per distribuire il materiale informativo appositamente predisposto dalla Fondazione Banco Alimentare e hanno raccolto quanto veniva consegnato loro dai clienti.

Tutte le derrate alimentari sono state quindi ordinatamente suddivise negli appositi scatoloni che, una volta pesati ed opportunamente registrati, sono stati recati al magazzino di Novi Ligure da due membri del gruppo del CISOM di Genova con l'ausilio del mezzo messo a disposizione dallo stesso Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta.



Unanime è stata la soddisfazione dei partecipanti, non solo perché la raccolta è stata proficua ed è stata un modo concreto per esercitare l'Obsequium Pauperum, ma anche perché ci è stata data l'occasione per fare conoscere la realtà più vera del nostro Ordine ed il suo impegno concreto per le necessità dei fratelli bisognosi, così come ci è stato raccomandato da Papa Francesco nella celebrazione della Giornata Mondiale dei Poveri.

Alla fine della giornata abbiamo **raccolto quasi 90 cartoni per un equivalente di merce pari a 990 kg di merce !**

Questa occasione è stato un bellissimo momento di aggregazione del nostro gruppo . In molti si sono svegliati all'alba per arrivare in treno per offrire il loro aiuto. Altri si sono fermati fino alle 20 presenziando ben oltre il proprio turno. Tutti si sono generosamente prodigati senza risparmiarsi !

Ci rivediamo l'anno prossimo per raddoppiare la raccolta !!!

Augusto Vianson





CISOM Liguria

GIUBILEO DEI MALATI IN CATTEDRALE

GENOVA – 29 settembre 2018

Nella Cattedrale San Lorenzo di Genova, si è tenuto sabato 29 settembre scorso il secondo Giubileo 2018 dei Malati e dei Disabili dove come di consueto Membri della Delegazione e il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta erano presenti con una postazione medica e vari volontari.

In quell'occasione il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta e la Misericordia di Genova hanno donato alla Cattedrale una rampa mobile, per l'accesso dei disabili presenti durante la S. Messa per il Sacramento dell'Eucarestia e l'Unzione degli Infermi.



ATTESTATO DI BENEMERENZA

DAL SANTUARIO DEL GARBO

GENOVA – 23 settembre 2018

Nella splendida cornice del Santuario del Garbo di Genova Parrocchia S. Maria del Garbo e S. Matteo Ap. Ev. in occasione della festa patronale su generosa iniziativa del parroco Don Flaviano Locatelli, si è tenuta la Santa Messa presieduta da S.Em.za. il Cardinale Angelo Bagnasco al termine della quale il CISOM a nome dei Cavalieri italiani dell'Ordine di Malta insieme ad altre organizzazioni pubbliche e private ha ricevuto un attestato di benemeranza per i soccorsi messi a disposizione durante il crollo del ponte Morandi con il seguente contenuto:

Affidando a Dio misericordioso la nostra comunità, che l'invoca per intercessione della Beata Vergine Maria venerata con il titolo di nostra Signora del Garbo, fiduciosi nella protezione di S. Matteo Apostolo ed Evangelista ci stringiamo a quanti sono stati provati da lutti e sofferenze per il tragico crollo del ponte "Morandi" e ringraziamo coloro che, sull'esempio del buon samaritano, sono prontamente intervenuti a prestar soccorso con infaticabile e generosa abnegazione.

Tale riconoscimento è condiviso con i nostri Medici e Psicologi CISOM intervenuti durante la fase di soccorso per questo tragico evento.

STAND CISOM

AL SALONE DELL'ORIENTAMENTO

GENOVA – 14/15 novembre 2018

Per il primo anno il CISOM è stato protagonista al Salone dell'Orientamento di Genova, una manifestazione rivolta al mondo della scuola, del lavoro, anche nell'ambito sportivo e del volontariato, con risalto nazionale che ha registrato più di 91.000 visitatori.

Presso lo stand allestito all'ingresso della manifestazione, i numerosi visitatori hanno potuto conoscere le attività del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, le possibili esperienze disponibili in campo sanitario, del soccorso e della Protezione Civile.





VISITA ALLA NAVE PORTAEREI CAVOUR GENOVA – 14 novembre 2018

Una Delegazione del CISOM Genova composta dai volontari Medici, Logisti e collaboratori è stata ricevuta in visita sulla portaerei della Marina Militare italiana Nave Cavour : trattasi della Nave sede dell'Insegna del Comandante in Capo della Squadra Navale (CINCOMNAV) da cui dipende organicamente; è pertanto la Nave Ammiraglia della Marina Militare ed il suo Comandante prende l'appellativo di "Comandante di Bandiera".

L'unità riveste un ruolo centrale nelle missioni di proiezione, sul mare e dal mare, nei vari contesti organizzativi, tanto a carattere interforze che multinazionale.

La Nave risponde all'interesse di disporre di uno strumento navale con elevate capacità di comando e controllo, da impiegare quale strumento operativo per la gestione di qualsiasi tipo di operazione necessaria per la sicurezza globale e la tutela degli interessi del Paese nel mondo.

Oltre alla capacità di portare, con tempestività e grande autonomia logistica, un potenziale di intervento in zone in cui si sia verificato un disastro ambientale o in aree in cui si richiede un soccorso umanitario, con una spinta versatilità e flessibilità.

In tale contesto si inquadra la missione umanitaria White Crane a favore alla popolazione di Haiti a seguito del rovinoso terremoto del gennaio 2010.



L'intervento ha fornito un eloquente esempio delle potenzialità della Cavour: con la moderna area ospedaliera e le elevate caratteristiche di autonomia logistica, mobilità e flessibilità, sono stati raggiunti risultati importanti in termini di assistenza e benefici per la popolazione haitiana.

Dopo l'ingresso nell'hangar della nave, allestito con postazioni illustrative delle principali dotazioni strumentali per ogni singola specialità operativa della Marina Militare, tra cui l'Istituto Idrografico che ha sede a Genova, la visita è proseguita sul ponte di volo e dimostrazione caricamento aeromobile tramite uno dei due elevatori da trenta tonnellate per la movimentazione degli aeromobili, la plancia di comando e le sofisticate strumentazioni; particolare attenzione è stata dedicata all'area medica di bordo che risulta un vero e proprio ospedale galleggiante, dotato delle più moderne apparecchiature, che consentono di assicurare il ruolo di supporto ad ogni tipo di missione di natura militare, risultando altresì fondamentali per la condotta di operazioni umanitarie e di supporto a popolazioni colpite da calamità.

All'avanguardia per apparecchiature e capacità mediche, l'ospedale di bordo è costituito da due sale operatorie, un'unità di terapia intensiva, un'unità di rianimazione, un'unità per il trattamento dei pazienti ustionati, un'unità di diagnostica per immagini, un'unità odontoiatrica, una farmacia, un laboratorio d'analisi, tre sale degenza per un totale di trenta due posti letto.



A ciò si aggiunge la possibilità di effettuare interventi ed ottenere consulenze in remoto sfruttando la rete di telemedicina rendendo di fatto l'Unità capace di poter effettuare ogni genere d'intervento o cura medica.

Terminata la visita operativa alla nave, sulla scorta del protocollo d'intesa in vigore tra il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta e la Marina Militare per l'imbarco del nostro personale sanitario nelle operazioni umanitarie anche oltre il Mediterraneo, nella lounge di bordo si è tenuto il saluto ufficiale con il Comandante in 2^a il Tenente di Vascello Giorgio Argenterì per lo scambio del Crest della Nave Cavour con il Crest CISOM consegnato dal Capo Gruppo Bernardo De Luca.

Altresì nell'ambito dell'operatività di collaborazione reciproca in corso da anni, il Medico Simone Bazurro ha donato un francobollo celebrativo, in edizione limitata, emesso dalle Poste Magistrali dell'Ordine di Malta per l'attività sanitaria CISOM.



ACCORDO DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CON IL LICEO CHAMPAGNAT GENOVA – 14 novembre 2018

Si è concluso a Genova il primo accordo sull'alternanza scuola lavoro tra il CISOM e l'Istituto Liceo scientifico Champagnat di Genova.

Il 14 novembre u.s. nell'ambito del salone orientamenti 2018 è stato siglato il protocollo d'intesa alla presenza del Direttore dell'Istituto Angelo Nelli, il Preside dell'Istituto Prof. Fratel Massimo Banaudi, il Consigliere Dott. Renato Causa, il Capo Gruppo CISOM Genova Bernardo De Luca, il Medico CISOM Simone Bazurro oltre a rappresentanti per l'Ufficio scolastico regionale il Direttore Prof. Ernesto Pellicchia e il Prof. Benedetto Maffezzini, della Direzione Marittima Capitaneria di Porto il T.V. Felice Monetti per l'Università di Genova Ufficio orientamento il Prof. Marco Giovine.

Detto accordo permetterà ai giovani studenti di partecipare all'interno di un progetto quadro con UNIGE, CISOM e GUARDIA COSTIERA finalizzato alla simulazione nella progettazione di un ambulatorio sanitario.

Questo lavoro permetterà di avvicinare fattivamente gli studenti alle professioni sanitarie nonché di sensibilizzarli al settore dell'assistenza sanitaria con particolare attenzione alla cura verso la persona.

Gli studenti avranno modo di pianificare i costi di realizzazione, i materiali necessari al progetto, le risorse umane da coinvolgere, predisponendo apposite studi e relazioni di found raising e business plan.

Gli allievi potranno acquisire le competenze tecnologiche e informatiche necessarie per la progettazione di manichini per la simulazione medica e di software nell'automazione.

La presenza del CISOM potrà fornire metodologie didattiche, abilità e conoscenze per la pluriennale esperienza sanitaria di volontariato acquisita nel soccorso in mare, svolto con la Guardia Costiera.



SPUNTI DI RIFLESSIONE SPIRITUALE

«Questo povero grida e il Signore lo ascolta»

Pubblichiamo di seguito il messaggio di Sua Santità il Papa Francesco in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri del 18 settembre scorso.

1. «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (Sal 34,7)

Le parole del Salmista diventano anche le nostre nel momento in cui siamo chiamati a incontrare le diverse condizioni di sofferenza ed emarginazione in cui vivono tanti fratelli e sorelle che siamo abituati a designare con il termine generico di “poveri”.

Chi scrive quelle parole non è estraneo a questa condizione, al contrario. Egli fa esperienza diretta della povertà e, tuttavia, la trasforma in un canto di lode e di ringraziamento al Signore.

Questo Salmo permette oggi anche a noi, immersi in tante forme di povertà, di comprendere chi sono i veri poveri verso cui siamo chiamati a rivolgere lo sguardo per ascoltare il loro grido e riconoscere le loro necessità.

Ci viene detto, anzitutto, che il Signore ascolta i poveri che gridano a Lui ed è buono con quelli che cercano rifugio in Lui con il cuore spezzato dalla tristezza, dalla solitudine e dall'esclusione.

Ascolta quanti vengono calpestati nella loro dignità e, nonostante questo, hanno la forza di innalzare lo sguardo verso l'alto per ricevere luce e conforto.

Ascolta coloro che vengono perseguitati in nome di una falsa giustizia, oppressi da politiche indegne di questo nome e intimoriti dalla violenza; eppure sanno di avere in Dio il loro Salvatore.

Ciò che emerge da questa preghiera è anzitutto il sentimento di abbandono e fiducia in un Padre che ascolta e accoglie.

Sulla lunghezza d'onda di queste parole possiamo comprendere più a fondo quanto Gesù ha proclamato con la beatitudine «*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli*» (Mt 5,3).

In forza di questa esperienza unica e, per molti versi, immeritata e impossibile da esprimere appieno, si sente comunque il desiderio di comunicarla ad altri, prima di tutto a quanti sono, come il Salmista, poveri, rifiutati ed emarginati.

In forza di questa esperienza unica e, per molti versi, immeritata e impossibile da esprimere appieno, si sente comunque il desiderio di comunicarla ad altri, prima di tutto a quanti sono, come il Salmista, poveri, rifiutati ed emarginati.

Nessuno, infatti, può sentirsi escluso dall'amore del Padre, specialmente in un mondo che eleva spesso la ricchezza a primo obiettivo e rende chiusi in sé stessi.

2. Il Salmo caratterizza con tre verbi l'atteggiamento del povero e il suo rapporto con Dio. Anzitutto, “gridare”.

La condizione di povertà non si esaurisce in una parola, ma diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio.

Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza?

Possiamo chiederci: come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili?

In una *Giornata* come questa, siamo chiamati a un serio esame di coscienza per capire se siamo davvero capaci di ascoltare i poveri.

E' il silenzio dell'ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la loro voce. Se parliamo troppo noi, non riusciremo ad ascoltare loro.

Spesso, ho timore che tante iniziative pur meritevoli e necessarie, siano rivolte più a compiacere noi stessi che a recepire davvero il grido del povero. In tal caso, nel momento in cui i poveri fanno udire il loro grido, la reazione non è coerente, non è in grado di entrare in sintonia con la loro condizione. Si è talmente intrappolati in una cultura che obbliga a guardarsi allo specchio e ad accudire oltremisura sé stessi, da ritenere che un gesto di altruismo possa bastare a rendere soddisfatti, senza lasciarsi compromettere direttamente.

3. Un secondo verbo è “rispondere”. Il Signore, dice il Salmista, non solo ascolta il grido del povero, ma risponde.

La sua risposta, come viene attestato in tutta la storia della salvezza, è una partecipazione piena d'amore alla condizione del povero.



E' stato così quando Abramo esprimeva a Dio il suo desiderio di avere una discendenza, nonostante lui e la moglie Sara, ormai anziani, non avessero figli (cfr *Gen 15,1-6*).

E' accaduto quando Mosè, attraverso il fuoco di un roveto che bruciava intatto, ha ricevuto la rivelazione del nome divino e la missione di far uscire il popolo dall'Egitto (cfr *Es 3,1-15*).

E questa risposta si è confermata lungo tutto il cammino del popolo nel deserto: quando sentiva i morsi della fame e della sete (cfr *Es 16,1-16; 17,1-7*), e quando cadeva nella miseria peggiore, cioè l'infedeltà all'alleanza e l'idolatria (cfr *Es 32,1-14*).

La risposta di Dio al povero è sempre un intervento di salvezza per curare le ferite dell'anima e del corpo, per restituire giustizia e per aiutare a riprendere la vita con dignità. La risposta di Dio è anche un appello affinché chiunque crede in Lui possa fare altrettanto nei limiti dell'umano.

La *Giornata Mondiale dei Poveri* intende essere una piccola risposta che dalla Chiesa intera, sparsa per tutto il mondo, si rivolge ai poveri di ogni tipo e di ogni terra perché non pensino che il loro grido sia caduto nel vuoto.

Probabilmente, è come una goccia d'acqua nel deserto della povertà; e tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di un fratello e di una sorella.

Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido. La sollecitudine dei credenti non può limitarsi a una forma di assistenza – pur necessaria e provvidenziale in un primo momento –, ma richiede quella «attenzione d'amore» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 199) che onora l'altro in quanto persona e cerca il suo bene.

4. Un terzo verbo è “*liberare*”. Il povero della Bibbia vive con la certezza che Dio interviene a suo favore per restituirgli dignità.

La povertà non è cercata, ma creata dall'egoismo, dalla superbia, dall'avidità e dall'ingiustizia.

Mali antichi quanto l'uomo, ma pur sempre peccati che coinvolgono tanti innocenti, portando a conseguenze sociali drammatiche.

L'azione con la quale il Signore libera è un atto di salvezza per quanti hanno manifestato a Lui la propria tristezza e angoscia.

La prigionia della povertà viene spezzata dalla potenza dell'intervento di Dio.

Tanti Salmi narrano e celebrano questa storia della salvezza che trova riscontro nella vita personale del povero: «*Egli non ha disprezzato né disdegnato l'afflizione del povero, il proprio volto non gli ha nascosto ma ha ascoltato il suo grido di aiuto*» (*Sal 22,25*).

Poter contemplare il volto di Dio è segno della sua amicizia, della sua vicinanza, della sua salvezza. «*Hai guardato alla mia miseria, hai conosciuto le angosce della mia vita; [...] hai posto i miei piedi in un luogo spazioso*» (*Sal 31,8-9*).

Offrire al povero un “*luogo spazioso*” equivale a liberarlo dal “*laccio del predatore*” (cfr *Sal 91,3*), a toglierlo dalla trappola tesa sul suo cammino, perché possa camminare spedito e guardare la vita con occhi sereni.

La salvezza di Dio prende la forma di una mano tesa verso il povero, che offre accoglienza, protegge e permette di sentire l'amicizia di cui ha bisogno.

E' a partire da questa vicinanza concreta e tangibile che prende avvio un genuino percorso di liberazione: «*Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo*» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 187).

5. E' per me motivo di commozione sapere che tanti poveri si sono identificati con Bartimeo, del quale parla l'evangelista Marco (cfr 10,46-52). Il cieco Bartimeo «*sedeva lungo la strada a mendicare*» (v. 46), e avendo sentito che passava Gesù «*cominciò a gridare*» e a invocare il «*Figlio di Davide*» perché avesse pietà di lui (cfr v. 47).

«*Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte*» (v. 48).

Il Figlio di Dio ascoltò il suo grido: «*Che cosa vuoi che io faccia per te?*». E il cieco gli rispose: «*Rabbunì, che io veda di nuovo!*» (v. 51).

Questa pagina del Vangelo rende visibile quanto il Salmo annunciava come promessa.

Bartimeo è un povero che si ritrova privo di capacità fondamentali, quali il vedere e il lavorare.

Quanti percorsi anche oggi conducono a forme di precarietà!



La mancanza di mezzi basilari di sussistenza, la marginalità quando non si è più nel pieno delle proprie forze lavorative, le diverse forme di schiavitù sociale, malgrado i progressi compiuti dall'umanità... Come Bartimeo, quanti poveri sono oggi al bordo della strada e cercano un senso alla loro condizione! Quanti si interrogano sul perché sono arrivati in fondo a questo abisso e su come ne possono uscire! Attendono che qualcuno si avvicini loro e dica: «Coraggio! Alzati, ti chiama!» (v. 49).

Purtroppo si verifica spesso che, al contrario, le voci che si sentono sono quelle del rimprovero e dell'invito a tacere e a subire.

Sono voci stonate, spesso determinate da una fobia per i poveri, considerati non solo come persone indigenti, ma anche come gente portatrice di insicurezza, instabilità, disorientamento dalle abitudini quotidiane e, pertanto, da respingere e tenere lontani.

Si tende a creare distanza tra sé e loro e non ci si rende conto che in questo modo ci si rende distanti dal Signore Gesù, che non li respinge ma li chiama a sé e li consola.

Come risuonano appropriate in questo caso le parole del profeta sullo stile di vita del credente: «sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo [...] dividere il pane con l'affamato, [...] introdurre in casa i miseri, senza tetto, [...] vestire uno che vedi nudo» (Is 58,6-7). Questo modo di agire permette che il peccato sia perdonato (cfr 1 Pt 4,8), che la giustizia percorra la sua strada e che, quando saremo noi a gridare verso il Signore, allora Egli risponderà e dirà: eccomi! (cfr Is 58,9).

6. I poveri sono i primi abilitati a riconoscere la presenza di Dio e a dare testimonianza della sua vicinanza nella loro vita. Dio rimane fedele alla sua promessa, e anche nel buio della notte non fa mancare il calore del suo amore e della sua consolazione.

Tuttavia, per superare l'opprimente condizione di povertà, è necessario che essi percepiscano la presenza dei fratelli e delle sorelle che si preoccupano di loro e che, aprendo la porta del cuore e della vita, li fanno sentire amici e famigliari. Solo in questo modo possiamo scoprire «la forza salvifica delle loro esistenze» e «porle al centro della vita della Chiesa» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 198).

In questa *Giornata Mondiale* siamo invitati a dare concretezza alle parole del Salmo: «I poveri mangeranno e saranno saziati» (Sal 22,27).

Sappiamo che nel tempio di Gerusalemme, dopo il rito del sacrificio, avveniva il banchetto. In molte Diocesi, questa è stata un'esperienza che, lo scorso anno, ha arricchito la celebrazione della prima *Giornata Mondiale dei Poveri*.

Molti hanno trovato il calore di una casa, la gioia di un pasto festivo e la solidarietà di quanti hanno voluto condividere la mensa in maniera semplice e fraterna.

Vorrei che anche quest'anno e in avvenire questa *Giornata* fosse celebrata all'insegna della gioia per la ritrovata capacità di stare insieme. Pregare insieme in comunità e condividere il pasto nel giorno della domenica.

Un'esperienza che ci riporta alla prima comunità cristiana, che l'evangelista Luca descrive in tutta la sua originalità e semplicità: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. [...]

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,42.44-45).

7. Sono innumerevoli le iniziative che ogni giorno la comunità cristiana intraprende per dare un segno di vicinanza e di sollievo alle tante forme di povertà che sono sotto i nostri occhi.

Spesso la collaborazione con altre realtà, che sono mosse non dalla fede ma dalla solidarietà umana, riesce a portare un aiuto che da soli non potremmo realizzare. Riconoscere che, nell'immenso mondo della povertà, anche il nostro intervento è limitato, debole e insufficiente conduce a tendere le mani verso altri, perché la collaborazione reciproca possa raggiungere l'obiettivo in maniera più efficace.

Siamo mossi dalla fede e dall'imperativo della carità, ma sappiamo riconoscere altre forme di aiuto e solidarietà che si prefiggono in parte gli stessi obiettivi; purché non trascuriamo quello che ci è proprio, cioè condurre tutti a Dio e alla santità.

Il dialogo tra le diverse esperienze e l'umiltà di prestare la nostra collaborazione, senza protagonismi di sorta, è una risposta adeguata e pienamente evangelica che possiamo realizzare.



Davanti ai poveri non si tratta di giocare per avere il primato di intervento, ma possiamo riconoscere umilmente che è lo Spirito a suscitare gesti che siano segno della risposta e della vicinanza di Dio. Quando troviamo il modo per avvicinarci ai poveri, sappiamo che il primato spetta a Lui, che ha aperto i nostri occhi e il nostro cuore alla conversione.

Non è di protagonismo che i poveri hanno bisogno, ma di amore che sa nascondersi e dimenticare il bene fatto.

I veri protagonisti sono il Signore e i poveri. Chi si pone al servizio è strumento nelle mani di Dio per far riconoscere la sua presenza e la sua salvezza.

Lo ricorda San Paolo scrivendo ai cristiani di Corinto, che gareggiavano tra loro nei carismi ricercando i più prestigiosi: «*Non può l'occhio dire alla mano: "Non ho bisogno di te"; oppure la testa ai piedi: "Non ho bisogno di voi"*» (1 Cor 12,21).

L'Apostolo fa una considerazione importante osservando che le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie (cfr v. 22); e che quelle che «*riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno*» (vv. 23-24).

Mentre dà un insegnamento fondamentale sui carismi, Paolo educa anche la comunità all'atteggiamento evangelico nei confronti dei suoi membri più deboli e bisognosi.

Lungi dai discepoli di Cristo sentimenti di disprezzo e di pietismo verso di essi; piuttosto sono chiamati a rendere loro onore, a dare loro la precedenza, convinti che sono una presenza reale di Gesù in mezzo a noi. «*Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*» (Mt 25,40).

8. Qui si comprende quanto sia distante il nostro modo di vivere da quello del mondo, che loda, insegue e imita coloro che hanno potere e ricchezza, mentre emargina i poveri e li considera uno scarto e una vergogna.

Le parole dell'Apostolo sono un invito a dare pienezza evangelica alla solidarietà con le membra più deboli e meno dotate del corpo di Cristo: «*Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui*» (1 Cor 12,26).

Alla stessa stregua, nella Lettera ai Romani ci esorta: «*Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile*» (12,15-16).

Questa è la vocazione del discepolo di Cristo; l'ideale a cui tendere con costanza è assimilare sempre più in noi i «*sentimenti di Cristo Gesù*» (Fil 2,5).

9. Una parola di speranza diventa l'epilogo naturale a cui la fede indirizza.

Spesso sono proprio i poveri a mettere in crisi la nostra indifferenza, figlia di una visione della vita troppo immanente e legata al presente.

Il grido del povero è anche un grido di speranza con cui manifesta la certezza di essere liberato.

La speranza fondata sull'amore di Dio che non abbandona chi si affida a Lui (cfr Rm 8,31-39). Scriveva santa Teresa d'Avila nel suo *Cammino di perfezione*: «*La povertà è un bene che racchiude in sé tutti i beni del mondo; ci assicura un gran dominio, intendo dire che ci rende padroni di tutti i beni terreni, dal momento che ce li fa disprezzare*» (2, 5).

E' nella misura in cui siamo capaci di discernere il vero bene che diventiamo ricchi davanti a Dio e saggi davanti a noi stessi e agli altri.

E' proprio così: nella misura in cui si riesce a dare il giusto e vero senso alla ricchezza, si cresce in umanità e si diventa capaci di condivisione.

10. Invito i confratelli vescovi, i sacerdoti e in particolare i diaconi, a cui sono state imposte le mani per il servizio ai poveri (cfr At 6,1-7), insieme alle persone consacrate e ai tanti laici e laiche che nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti rendono tangibile la risposta della Chiesa al grido dei poveri, a vivere questa *Giornata Mondiale* come un momento privilegiato di nuova evangelizzazione.

I poveri ci evangelizzano, aiutandoci a scoprire ogni giorno la bellezza del Vangelo.

Non lasciamo cadere nel vuoto questa opportunità di grazia.

Sentiamoci tutti, in questo giorno, debitori nei loro confronti, perché tendendo reciprocamente le mani l'uno verso l'altro, si realizzi l'incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene.





PELEGRINAGGI

PELEGRINAGGIO NAZIONALE ALLA SANTA CASA DI LORETO

LORETO – 26/28 ottobre 2018

Il tradizionale Pellegrinaggio annuale dei tre Gran Priorati Italiani dell'Ordine di Malta al Santuario di Loreto, nelle Marche, si è svolto dal 26 al 28 ottobre 2018.

Circa 1.400 tra Membri e Volontari dell'Ordine di Malta hanno assistito oltre 300 Ammalati durante i tre giorni di Pellegrinaggio e preghiera nel Santuario mariano italiano presieduto dal Gran Maestro Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto.

Le cerimonie si sono aperte con la messa di venerdì celebrata dal S.E. l'Arcivescovo di Loreto Mons. Fabio Dal Cin, mentre la messa del sabato è stata presieduta da S. Em.za il Cardinale Edoardo Menichelli.



La Delegazione di Genova e Liguria ha contribuito con oltre 20 Pellegrini assistiti e 75 Barellicieri, Sorelle e accompagnatori ai quali si è aggiunto una decina di Giovani Aiutanti che con i loro baschi rossi erano sempre in movimento, pronti ad accorrere ogni qualvolta fosse necessaria la loro presenza per portare aiuto ai Pellegrini con tutta l'attenzione, la delicatezza e il grande senso di responsabilità che li contraddistinguono.

Coloro che hanno partecipato per la prima volta sono stati felici dell'esperienza vissuta, toccati dalle cerimonie ed hanno trovato nei propri gruppi di lavoro un clima affettuoso ed accogliente.

Nel ringraziare tutti voi, vi diamo appuntamento all'anno prossimo, per condividere ancora una volta tutti insieme una nuova esperienza di fede e di fratellanza.

Il Comitato Pellegrinaggi





**ORDINE DI MALTA NEL MONDO****L'ORDINE DI MALTA AL VERTICE DI MARRAKECH
PER L'ADOZIONE DEL GLOBAL COMPACT**

“Le migrazioni sono un fenomeno globale che richiede un approccio condiviso e multilaterale” ha sottolineato S.E. il Gran Cancelliere Albrecht Boeselager, da Marrakech dove è in corso il vertice per l'approvazione del Global Compact, il programma nato sotto l'egida dell'Onu che stabilisce le linee guida per trovare politiche e strategie globali per la gestione delle migrazioni.

In tutto 23 obiettivi, elaborati in due anni di lavori per giungere a un documento condiviso, cui l'Ordine di Malta, anche attraverso la sua missione diplomatica alle Nazioni Unite a New York, ha contribuito sin dall'inizio.

Queste alcune delle proposte formulate dall'Ordine di Malta per la redazione del testo del “*Global Compact for safe, regular and orderly migration*”:

La promozione di vie di accesso legali, la difesa dei diritti umani e delle leggi umanitarie internazionali (nel giorno in cui si celebrano i 70 anni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani), la stretta al traffico di esseri umani, la creazione di politiche per promuovere l'integrazione dei migranti anche nel mercato del lavoro e nell'istruzione per i minori.

Il rafforzamento delle politiche per facilitare i ricongiungimenti familiari e coinvolgere oltre alle istituzioni statali anche la società civile e il mondo del volontariato.

“Con oltre 40 milioni di schiavi al mondo, una cifra mai raggiunta prima nella storia, non possiamo ignorare il fatto che la non-gestione delle migrazioni rafforza le reti criminali che sfruttano i migranti. Parliamo di traffico di persone, ma anche di organi, di armi e di droga” ha detto Boeselager, ricordando l'impegno dei due Ambasciatori dell'Ordine di Malta incaricati di tenere alta l'attenzione sul traffico di esseri umani.

“La militarizzazione delle frontiere porta ad una militarizzazione dei trafficanti e a un rafforzamento delle infrastrutture criminali” ha sottolineato il Gran Cancelliere, ribadendo che è proprio nell'interesse dei principali paesi riceventi firmare l'accordo, che garantisce *“una gestione regolare dei flussi attraverso la condivisione dei dati per l'identificazione e il rimpatrio dei migranti irregolari”*.

L'Ordine di Malta è presente nei principali paesi di origine, di transito e di arrivo dei migranti. Sviluppa programmi di assistenza medica e sociale per i rifugiati in Libano, Turchia e Iraq e dal 2008 è presente sulle Navi italiane che operano nel Mar Mediterraneo per prestare pronto soccorso ai migranti che tentano la traversata su gommoni e imbarcazioni di fortuna. Anche nell'Africa subsahariana, l'Ordine assicura numerosi programmi di assistenza sanitaria.

**ORDINE DI MALTA ITALIA**

La Redazione invita tutti i lettori a visitare i siti ufficiali del Sovrano Militare Ordine di Malta agli indirizzi

www.orderofmalta.int e
www.ordinedimaltaitalia.org

in particolare la sezione dedicata alla Delegazione della Liguria per ulteriori notizie ed aggiornamenti.

**ORDINE DI MALTA**

DELEGAZIONE DI GENOVA E LIGURIA

Newsletter**Delegazione di Genova e Liguria**

Vico a Sinistra S. Pancrazio
16124 Genova - Italia
Tel. +39 010 25 25 25

Responsabile Comunicazione:
Hedwige Sacchi Nemours

Orari apertura Segreteria

Lunedì – Venerdì
9.00 – 12.30

comunicazione.genova@ordinedimaltaitalia.org
www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-liguria

Questa Newsletter è inviata a tutti i membri, volontari ed amici della Delegazione. Ci auguriamo così di far cosa gradita e di promuovere la partecipazione alla vita locale dell'Ordine. Qualora non foste interessati, basta segnalarlo alla segreteria e l'invio sarà sospeso.